

La Relazione presentata dal FAI (Fondo Ambiente Italiano), Italia Nostra Piemonte e Valle d'Aosta, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, Pro Natura Torino, WWF Piemonte ha come scopo quello di dimostrare che non è stata ancora fatta una valutazione di merito, che tenga conto di tutte le implicazioni di un progetto definito di pubblica utilità.

La relazione si articola

Lo scenario di riferimento

In data 6 dicembre 1999 veniva sottoscritto l' "Atto di Stipula definitiva" del Patto Territoriale del Canavese e il progetto Mediapolis veniva così identificato:

Impresa: **Mediapolis Srl**

Tipologia di Attività: **Gestione Parchi divertimenti**

Località investimento: **Pavone – Samone**

Investimento Totale (milioni di lire): **137.500**

Onere per lo Stato (milioni di lire): **12.157**

Mezzi propri (milioni di lire): **41.250**

Incremento occupazionale (n. unità): **148**

un'indicazione ancora denominata in lire, a testimonianza di una valutazione definitivamente remota, che (almeno per quanto si sappia) non è più stata sottoposta ad alcuna verifica neutrale né ha condotto alla compilazione del relativo "Bilancio Sociale".

Sembra cioè che nei dieci anni trascorsi dall'impostazione originaria del progetto, le Pubbliche Autorità abbiano considerato immutabile il quadro dei riferimenti macroeconomici e territoriali e, soprattutto, ne abbiano mantenuto, in palese contraddizione con i fatti, la giustificazione dell'urgenza.

L'incertezza dei presupposti

Oggi il Patto Territoriale è certamente **obsoleto**, ma è dalla sua approvazione che sono poi derivate tutte le scelte delle Pubbliche Amministrazioni e il riconoscimento di "pubblica utilità" per l'iniziativa Mediapolis.

Non dimentichiamo che le sentenze del TAR e del Consiglio di Stato hanno riconosciuto legittimità alle Pubbliche Amministrazioni che hanno disatteso il parere contrario della Commissione Tecnica Urbanistica solo perché l'inserimento di Mediapolis nel Patto Territoriale l'ha configurato come di pubblico interesse e tale valutazione rientra nei "poteri di natura discrezionale"¹ delle autorità stesse.

Nessuna valutazione di merito, dunque. Come è noto, l'unico esame di merito dei progetti è stato affidato ad Istituti di Credito, che poi non saranno per nulla responsabili delle implicazioni socio economiche e ambientali, e non sono successivamente tenuti a revisioni e aggiornamenti delle valutazioni inizialmente espresse.

Le verifiche incompiute

Il vero "peccato d'origine" sono le **verifiche incompiute**, per la fretta di attrarre risorse e finanziamenti pubblici, così le istituzioni e i politici si sono chiusi in un fronte refrattario a critiche e ripensamenti, anche a quelli di maggiore evidenza.

Prova ne sono gli "Stati Generali del Canavese"², il documento "Bozza verso il Piano Strategico"³, il "Piano Strategico del Canavese"⁴, il "Programma Territoriale Integrato –

¹ Decisione del Consiglio di Stato n. 4966/2007 del 3 aprile 2007

² Ivrea, 21-22 gennaio 2005

³ Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese – dicembre 2006

Canavese Business Park⁵, che si sono limitati a recepire l'indicazione del Patto Territoriale, spesso proponendo una tautologica giustificazione della utilità del progetto. In 10 anni, **non sono mai state fatte le verifiche sulla compatibilità socio-economica del progetto**, né in un'ottica di breve periodo, essenzialmente per gli effetti occupazionali, né sotto il profilo strategico di compatibilità con le risorse, le culture, le iniziative già presenti, le potenzialità di questo territorio.

Gli aspetti occupazionali

Non sono noti i passaggi che hanno portato a stimare l'incremento occupazionale di Mediapolis dalle originarie 148 persone⁶ ai 1.500 addetti⁷. Nemmeno sono note metodologie e algoritmi adottati dal Distretto Tecnologico del Canavese per parlare di 3.000 unità⁸, tra occupazione diretta ed indiretta.

Si dice però che dovranno essere "formate", entro fine 2008, le figure professionali⁹, dando così per scontate condizioni che devono ancora essere accertate.

Ma non si fa mai riferimento all'incremento netto di occupazione, come invece è serio fare per qualsiasi calcolo di convenienza territoriale, tanto più in un contesto di valutazione strategica.

La localizzazione

Come noto, il progetto originario¹⁰ prevedeva che l'insediamento di Mediapolis, allora Millenium Park, venisse realizzato nei comuni di Pavone-Samone.

Questa localizzazione fu bocciata perché insistente su terreni ad alta fertilità e la scelta venne spostata su Albiano, che pure aveva le medesime caratteristiche agricole.

La controversia su questo punto è conclusa, con le decisioni del TAR Piemonte e del Consiglio di Stato, come già detto.

Ma se si entra nel merito, il nuovo terreno appare ancora meno idoneo del precedente e la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ne evidenzia infatti le caratteristiche sfavorevoli, con conseguente appesantimento degli oneri per Mediapolis e minore convenienza del business. Ma il progetto va avanti nello stesso luogo: Olivetti Multiservices e Mediapolis sono diventati partners e beneficeranno della creazione di valore aggiunto del terreno.

La creazione di questo valore è però in grande misura determinato dalle scelte compiute e da compiere da parte delle Pubbliche Amministrazioni ed è un preciso dovere che queste scelte tengano veramente conto dell'interesse collettivo, posto che i pareri tecnici finora espressi sono stati contrari¹¹ o dubitativi¹² e che la stessa Regione ha riconosciuto che: "Dall'esame della Relazione Ambientale non emerge che sia stata effettuata una reale analisi delle possibili alternative localizzative delle opere in progetto, anche in un'ottica di minimizzazione del consumo di terreni fertili e di riutilizzo di aree già compromesse dall'impermeabilizzazione dei suoli"¹³.

⁴ BioindustryPark del Canavese di Colletterto Giacosa – 2/10/2007

⁵ Città di Ivrea, luglio 2007

⁶ Patto Territoriale del Canavese – Atto di stipula definitiva – Ivrea, 6 dicembre 1999

⁷ Informazioni diffuse pubblicamente da Mediapolis

⁸ Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese – Bozza verso il Piano Strategico, dicembre 2006

⁹ Idem

¹⁰ Patto Territoriale del Canavese – Atto di stipula definitiva – Ivrea, 6 dicembre 1999

¹¹ Commissione Tecnica Urbanistica in data 12/6/02

¹² Consorzio per il Distretto Tecnologico del Canavese – Bozza verso il Piano Strategico, dicembre 2006

¹³ Deliberazione della Giunta Regionale 15 gennaio 2007, n. 29-5104

Il Project Financing

La condizione di vantaggio determinatasi nell'acquisizione del terreno, si concretizza soprattutto nella convenienza a cedere a terzi il terreno, o parti di esso, e le relative concessioni eventualmente acquisite, per realizzare l'iniziativa tramite il ricorso al cosiddetto "Project Financing".

Per realizzare questo modello è prevista la costituzione di nuove società operative alle quali affidare la gestione di singole componenti del business.

Nella valutazione delle compatibilità socio-economiche si dovranno verificare le seguenti condizioni:

- garanzia che il passaggio di responsabilità esecutive e di gestione a società di nuova costituzione o a società terze non pregiudichi l'osservanza di impegni e di responsabilità attribuite a Mediapolis nel quadro degli accordi programmatici;
- garanzia che nessun onere venga mai a gravare sulle pubbliche istituzioni per effetto di danni, dovuti a fenomeni naturali, alle strutture pubbliche allestite a servizio delle attività di Mediapolis;
- risarcimento del danno collettivo nel caso che il Parco venga eseguito solo parzialmente o che non avvii le attività previste o che l'impiego di addetti risulti fortemente sottodimensionato rispetto agli impegni.

E' evidente che tali garanzie diventano dovute in quanto la responsabilità delle pubbliche Autorità nel consenso e nel sostegno al progetto Mediapolis sono state determinanti, a partire dalla sua inclusione nel Patto Territoriale.

La variazione dei contenuti di progetto

da Città dello Sport a Città della Comunicazione, da Rockland, a Tivoli a Futuroscope, per approdare adesso a partnership con società straniere non note pubblicamente, se non per indiscrezioni raccolte.

Variazioni di contenuti e di partner, che determinano inevitabili modifiche delle soluzioni progettuali, della natura e qualità dell'offerta, delle prospettive di business.

Altre preoccupazioni riguardano la mancanza di piena visibilità sulla compagine sociale di Mediapolis, in parte localizzata all'estero, e sull'adeguatezza dei mezzi propri della società rispetto all'ammontare dell'investimento.

Conclusioni

Un intervento così invasivo come quello rappresentato da Mediapolis in Canavese, deve essere approfondito con tutti gli strumenti che l'analisi economico-finanziaria è in grado di offrire per la valutazione degli effetti e dei rischi, soprattutto quando il cambiamento degli scenari è in così rapida e profonda evoluzione.

La mancata dimostrazione dei benefici che la collettività riceverebbe dall'iniziativa è infatti incompatibile con l'impiego del denaro pubblico.

Ci auguriamo che la commissione, dopo l'esame della nostra relazione, voglia darne pubblico riscontro: siamo convinti che una risposta pubblica costituisca il valore di questa inchiesta che avrà peso sulle decisioni che la commissione, in esclusiva responsabilità, andrà a prendere.